

La Prima

La Ferrari è risultata la migliore azienda italiana per qualità dell'ambiente di lavoro. La classifica è stata stilata dal Great Place to Work Institute sulla base della soddisfazione dei dipendenti. Il Cavallino ha preceduto Microsoft, Coca Cola Hbc, American Express e Sevel



BIALETTI IN BORSA NEL 2007 SI CERCANO GLI ADVISOR

La storica azienda di macchine per il caffè Bialetti si quoterà in Piazza Affari il prossimo anno. Ancora però non sono stati individuati gli advisor destinati a curare l'operazione. A fare chiarezza è l'amministratore delegato e vice presidente del gruppo, Alberto Piantoni, dopo alcune ipotesi di stampa che hanno indicato entro la prossima primavera la quotazione e individuato in Ubm e Centrobanca gli advisor.

POMIGLIANO, PROTESTA ALLA AVIO CONTRO LA CIG PER 250

Un gruppo di dipendenti dell'Avio di Pomigliano d'Arco (Napoli) ha effettuato un sit-in davanti allo stabilimento per protestare contro la decisione dell'azienda di avviare la procedura di cassa integrazione per 250 lavoratori della divisione Revisioni. Il provvedimento è stato adottato dopo i quattro incontri svoltisi al ministero dello Sviluppo economico che non hanno prodotto un recupero della commessa Alitalia assegnata all'israeliana Bedeck.

Pensioni, si scalda il clima in vista del confronto

I leader di Cgil, Cisl e Uil: dal governo pretendiamo una posizione univoca

ASSAGGI Il tavolo non c'è ancora ma sulle pensioni già ci si schiera, si precisa, si avverte. Dopo la finanziaria la riforma previdenziale è il terreno più scivoloso, per il governo e non solo. Ne sanno qualcosa i sindacati che a Mirafiori sono stati contestati su

pensioni e Tfr, non su altro. Fischiano gli operai hanno già dato a Cgil, Cisl e Uil un mandato chiaro: l'età pensionabile non si alza. Né per gli uomini, né per le donne. Preoccupano, poi, le diverse sensibilità che si registrano nella maggioranza, stretta tra la necessità di riportare equilibrio nella spesa previdenziale e quella di non intaccare i diritti dei lavoratori. I sindacati chiedono al governo di presentarsi con una proposta comune «perché - spiega il segretario della Cgil Guglielmo Epifani - affrontare un tema così con due o tre posizioni non è assolutamente possibi-

che cosa pensano su questa o quella materia». Le pensioni erano state portate come esempio, di qui l'equivoco. Abbastanza, tuttavia, per far mettere le mani avanti al leader della Cisl Raffaele Bonanni «Credo che Fassino voglia fare un referendum all'interno del suo partito. Se è così lo faccia pure, ma ai lavoratori ci pensiamo noi». Come ricorda il collega della Uil, Luigi Angeletti, i sindacati sottoporranno ai lavoratori un eventuale accordo sulla riforma.

C'è stato poi un fuoco di fila contro l'Inps i cui tecnici starebbero studiando l'innalzamento graduale a 62 anni per la pensione delle donne. Misura che porterebbe bei risparmi. L'ipotesi non è nuova, ma ora sarebbe contenuta in un dossier preparato per il governo. «Non c'è neppure l'ipotesi» taglia corto Epifani, «solo un lavoro d'ufficio dell'Inps che deve limitarsi a svolgere i suoi compiti. Non può



Operaio in una fabbrica di divani

MADE IN ITALY

«Qualità e ricerca per competere con la Cina»

Il **made in Italy** rappresenta un elemento di eccellenza e estrema importanza per il tessuto economico del paese, ma occorre che le piccole e medie imprese possano aumentare la loro dimensione in modo da accrescere la capacità di penetrazione sui mercati internazionali. A sostenerlo, nel suo intervento al convegno «Per un nuovo made in Italy» organizzato da Symbola a Milano è l'amministratore delegato di Unicredit, Alessandro Profumo. Nell'economia italiana, ricorda, vi è «una centralità assoluta delle piccole e medie imprese» che occupano in quattro settori - abbigliamento, automazione meccanica, arredamento, agroalimentare - il 90,7% dei dipendenti e generano il 77,6% delle esportazioni. Nonostante questo, secondo Profumo emerge «un problema dimensionale fondamentale. Le grandi imprese hanno più possibilità di creare reti lunghe» in grado di garantire maggiore penetrazione sui mercati rispetto alle pmi. E, riferendosi alla competizione internazionale con la Cina, secondo Profumo la via giusta per confrontarsi è «sulla qualità».

Il numero uno di Tod's, Diego Della Valle, sottolinea l'importanza della ricerca per le imprese, anche per sostenere la competizione di paesi come la Cina, i cui imprenditori cominciano ad avere la possibilità economica per venire in Italia e compiere acquisizioni.

Quanto alle produzioni, «chi deve andare all'estero per produrre, dato che alcune non sono più possibili in Italia - dice ancora Della Valle - lo faccia. Meglio produrre all'estero ma con anima italiana che un'azienda chiusa».

A favore delle pmi parla anche il ministro per gli Affari regionali, Linda Lanzillotta, per la quale occorre che la politica «crei le condizioni affinché queste aziende possano «crescere e internazionalizzarsi», ampliando così le opportunità di potenziamento per l'intera economia nazionale.

Il mandato delle fabbriche è chiaro: l'età pensionabile non si tocca, né per gli uomini né per le donne

Fassino: nessuna proposta di referendum Epifani sui 62 anni: l'Inps non può dare ricette né fare proposte

le». Né sarebbe opportuno «ritrovare a gennaio con cinque tavoli aperti, ognuno dei quali molto difficile. Il governo decida l'ordine delle priorità». Hanno fatto discutere anche le parole del segretario Ds Piero Fassino che secondo il Corriere della sera proporrrebbe un referendum sull'argomento pensioni. Fassino ha smentito, «non ho proposto nessun referendum». «Discutendo con i giovani di Nens di come il Partito democratico può organizzare la partecipazione dei cittadini - ha spiegato - ho detto che sarebbe bello, periodicamente, consultare i suoi elettori per sapere

dare ricette, né fare proposte». Non gli spetta. Era stato proprio il leader della Cgil subito dopo le assemblee di Mirafiori a raccontare di essere rimasto colpito dai timori delle operaie che non intendono restare al lavoro «un giorno in più». A Bonanni pare «una cosa estemporanea» e per Angeletti si tratta «di una battuta del sabato pomeriggio». Garbati avvertimenti. L'Inps ha tuttavia fatto sapere che lo studio «riguarda elaborazioni fatte prima dell'estate, rientra nell'ambito della normale attività del Centro studi e non è stato richiesto dal governo né è un'ipotesi sulla quale si sta lavorando».

LAVORO Trenitalia taglia le spese e le cooperative appaltatrici (e subappaltatrici) mandano tutti a casa

I «desaparecidos» delle imprese di pulizia

FUORI Una trentina alla volta li stanno mandando tutti a casa. Per i circa ottanta addetti alle pulizie dei treni dipendenti della cooperativa Aurelia di Milano le festività hanno portato la disoccupazione. Il motivo? «Diminuzione del lavoro», dice l'azienda. Eppure non c'è di mezzo un prodotto che il mercato non chiede più ma un servizio che il mercato invoca a gran voce, soprattutto ogni volta che rimbalza la notizia di qualche carrozza fer-

roviaria infestata dalle zecche. Il lavoro, dunque, ci sarebbe eccome. Anche perché se già i treni italiani non luccicavano di pulizia quando per ogni convoglio venivano utilizzate dodici persone, figuriamoci come saranno quando gli addetti alle pulizie per un Eurostar saranno solamente tre. Ma poiché le Ferrovie dello Stato - con le casse svuotate dalle finanziarie soffocanti di Tremonti e Berlusconi - stanno tagliando le spese, anche lungo la catena degli appalti e dei subappalti scattano tagli drastici. «Pagano i lavoratori e gli utenti dei treni», commenta amaramente Ferdinando Me-

stroni, responsabile delle vertenze della Cub (Confederazione sindacale di Base) alla quale si sono rivolti i lavoratori licenziati.

Tutti a casa, dunque, alla faccia del contratto a tempo indeterminato del settore degli appalti

Il caso della «Aurelia» di Milano. Con le feste per gli addetti arrivano le lettere di licenziamento

ferroviari. Difficile persino intraprendere iniziative legali sia per lo status giuridico che accompagna i dipendenti di una cooperativa sia perché di fronte c'è un labirinto di società a scatole cinesi. Unica «alternativa» offerta finora ai primi trenta licenziati: un lavoro per un'altra cooperativa che agisce in subappalto per l'Amsa (l'azienda municipale per la nettezza urbana di Milano): ripulitura dei muri dai graffiti. Ma a due condizioni: «nessuna garanzia sul numero di giornate di attività (e quindi di retribuzione) e l'onere di procurarsi a proprie spese tutta l'attrezzatura necessaria. Troppo anche per

persone con il disperato bisogno di un lavoro, in prevalenza immigrati stranieri. «Queste persone sono proprio considerate come merce da utilizzare e poi buttare via - sottolinea Maestroni - noi terremo le vie legali, ma ci aspettiamo anche un intervento istituzionale. Mercoledì incontreremo l'assessore provinciale al lavoro e alle crisi occupazionali che ha raccolto il nostro appello».

Una cosa è certa: se nei prossimi mesi i treni saranno (ancora) più sporchi la colpa non sarà da attribuire alla poca voglia di lavorare degli addetti alla pulizia.

Metalcam, in Valcamonica i lavoratori diventano azionisti

Nell'azienda, di proprietà di Roman Zaleski, 90 dei 270 dipendenti hanno deciso di acquistare quote di una società che detiene il 10% del capitale

■ C'è chi parla di un nuovo modello di democrazia economica e chi si limita a prendere atto dell'opportunità per gli operai di guadagnare qualcosa in più. Ma tutti rilevano, pur con diversi entusiasmi, la novità del progetto Metalcam, l'azienda metalmeccanica di Breno, in provincia di Brescia, che ha deciso di cedere ai propri dipendenti il 10% del capitale sociale. Quota di non poco conto, visto che il sito siderurgico di proprietà del finanziere franco-polacco Roman Zaleski (forgiati per il mercato petrolifero) fattura ogni anno circa 120 milioni di euro e alla Lavoro Spa, società appositamente costituita per raccogliere

le partecipazioni dei lavoratori, verrà trasferito un decimo delle azioni, per un valore di circa 15 milioni di euro. Ma i punti di forza dell'iniziativa Metalcam, che dovrebbe diventare operativa a gennaio, non si limitano alla rilevanza economica: agli operai ed impiegati che aderiranno sono, infatti, state assicurate garanzie sulla possibilità di influire realmente nella gestione aziendale (esprimeranno un consigliere d'amministrazione, secondo il principio una testa un voto) e di uscire dall'azionariato in ogni momento in caso di ripensamenti (l'azienda si è impegnata a ritirare le azioni di chi voglia vendere).

Non a caso, su 270 dipendenti, le adesioni al progetto sfiorano già il 40%. E se normale può sembrare la disponibilità da parte della Fim-Cisl, sindacato da sempre favorevole a forme partecipative della forza lavoro nelle imprese, meno scontata la posizione «neutrale» della Fiom, storicamente avversa a simili iniziative. «Abbiamo deciso di non sponsorizzare ma nemmeno di boicottare il progetto - spiega Franco Ballerini, segretario Fiom della Valcamonica - perché si tratta di un'azienda seria e ricca, che non ha certo bisogno di speculare su 2 o 3 milioni di euro. Come in ogni investimento ci sono opportunità e rischi, ma se andrà bene

centinaio di lavoratori guadagnerà ogni anno qualche soldo in più». Le risorse per partecipare alla Lavoro Spa arriveranno dal conferimento alla società del Tfr dei lavoratori, anticipato dall'azienda per quasi 2 milioni di euro, e per il resto da un finanziamento bancario: il dividendo annuo di 1,7 milioni di euro servirà sia a pagare il prestito sia a remunerare gli azionisti, in modo da estinguere entro 10 anni il debito con il sistema creditizio e far recuperare ai lavoratori tutto il capitale investito. «La Metalcam può essere un primo modello d'azionariato dei lavoratori per cambiare la faccia del capitalismo moderno -

commenta Alessandro Poni della Fim - anche se ci sono delle caratteristiche specifiche che non sempre si trovano. Si tratta infatti di una società sana, con ampi margini operativi e con solidi supporti dalle banche».

Così, forti della conoscenza acquisita sul campo in anni di lavoro, 92 dipendenti hanno deciso di investire in proprio. «Il rischio c'è, nel caso in cui l'azienda dovesse andare male - dice Mauro Ducoli, operaio alla Metalcam da 25 anni - ma si tratta di un rischio calcolato. Sono finiti i tempi in cui si faceva fatica a tirare la giornata facendo colate: oggi c'è molto lavoro e gli ordini ci assicurano 5 o 6 anni rosei, en-

tro i quali recupererò comunque il 60% dei miei 15mila euro. E una volta estinto il debito bancario, potrei guadagnare 2mila euro all'anno». Sugli stessi toni Marco Rozzini, impiegato: «Mi piace l'idea di partecipare nel mio piccolo alle quote dell'azienda per cui lavoro. Mi sono fidato della sincerità dell'offerta e penso che la Metalcam voglia mantenere alto il tasso di qualità del lavoro». Superati i timori iniziali, anche Danilo Solari ci ha messo i 9mila euro del suo Tfr già maturato: «Ero spaventato dai tempi lunghi dell'investimento, ma il progetto sembra fattibile. In fondo la Metalcam esiste da oltre 50 anni e continua a macinare utili».

COMUNE DI SINISCOLA

Avviso relativo agli appalti aggiudicati
I.1 Comune di Siniscola Servizio Pianificazione Urbanistica e Gestione del Territorio, via Roma n. 125 08029 Siniscola (NU) tel. 0784/870865, fax 0784/878300, e-mail: urbanistica@comune.siniscola.nu.it;
II.1.1. Realizzazione del Servizio Informativo Territoriale Comunale;
II.1.2. Appalto di servizi categoria 7;
II.1.4. Affidamento del Servizio relativo alla realizzazione del Servizio Informativo Territoriale Comunale;
II.2.1. 367.500,00 Euro + I.V.A. al 20%;
IV.1.1. Aggiudicazione mediante procedura Aperta;
V.1.1. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa;
IV.3.2. numero del bando di gara nella G.U. 48499/2006 del 08.03.06;
V.1.1. data di aggiudicazione: 17.11.06;
V.2. numero di offerte ricevute: 5;
V.3. Atlantis s.p.a. - Via San Tommaso D'Aquino n. 18 - 09134 Cagliari
V.4. Valore finale totale dell'appalto: 367.500,00 Euro + I.V.A. al 20%
V.5) no;
VI.1) no;
VI.3.1) Comune di Siniscola - Servizio Pianificazione Urbanistica e Gestione del Territorio - Via Roma n. 125 08029 Siniscola (Nu) - Tel. 0784/870865 - Fax 0784/878300;
VI.4) data di spedizione del presente avviso alla G.U.E. 01.12.06
Il Responsabile del Servizio - geom. Piero Scano-